

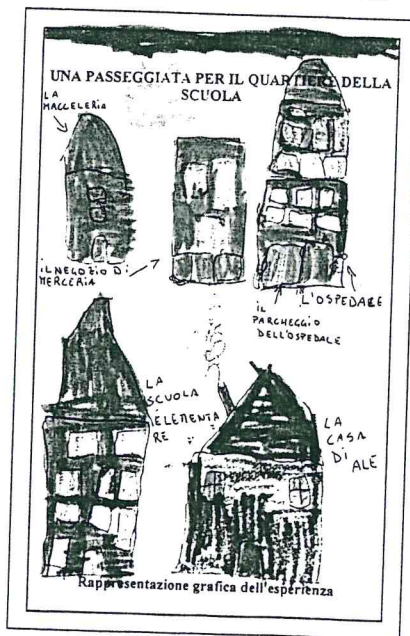
Scuola materna St. "Berengario"

PERCORSO DIDATTICO ALLA SCOPERTA DELL'AMBIENTE

SEZ.4 ANNI

14/5/98

FEDERICO



INSEGNANTI
Malpezzi Elisabetta
Gallicchio Pasqualina

Scuola materna statale: " Berengario "
Anno scolastico 97/98

Sez: 4 anni

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO/PROCESSO

Analisi dei bisogni

Nel quadro della formazione culturale del bambino frequentante la scuola dell'infanzia, il campo di esperienza riguardante l'esplorazione del mondo della realtà naturale e artificiale assume una particolare rilevanza.

Gli Orientamenti del 1991 per la scuola materna parlano di "*prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico*": ciò significa potenziare e sviluppare nel bambino la capacità e l'esigenza di costruire reti di conoscenza che gli permettano di mettersi in sintonia con il mondo circostante, di interpretarlo attraverso dinamiche di pensiero autonome ed elaborare modelli che facilitino il raccordo tra aspetti diversi del reale.

In sintesi, l'obiettivo primario è quello di creare nel bambino la possibilità di capire, scoprire ed inventare.

MOTIVAZIONE

La scelta di questo percorso è stata determinata dalla consapevolezza dell'importanza che : "L'ambiente - spazio vissuto" ha nello sviluppo psicofisico dell'individuo: lo spazio esprime un modo di essere, di vivere e di vedere il mondo, e la sua varietà e ricchezza costituiscono lo scenario dell'esistenza umana.

Piaget afferma che il bambino è " un essere spazializzato", volendo con questo significare che lo sviluppo della vita psichica avviene in un continuo interscambio tra soggetto e mondo;

inoltre attraverso questo itinerario ogni bambino è riuscito ad acquisire una serie di competenze, ma soprattutto a formulare una prima riflessione critica sull'ambiente naturale ed artificiale che lo circonda.

A questo punto si premette che intitolando il percorso didattico: " Alla scoperta dell'ambiente " non si è inteso sviluppare un itinerario naturalistico di educazione ambientale; piuttosto si aveva presente il concetto di "ambiente" come "spazio vissuto ", cioè gli ambienti-spazi della quotidianità, visti anche in luoghi del pensiero e dei significati complessi, che diventano stimolo per la soluzione di problemi e per l'elaborazione dei concetti. Si è cercato di trasformare la familiarità dei luoghi soggettivamente vissuti in un momento collettivo di scambio, di arricchimento e di conoscenza.

INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DI ATTIVITA'

Indicatori di osservazione

- _ Capacità di riconoscere i problemi.
- _ Capacità di osservare, esplorare e manipolare.
- _ Capacità di localizzare (esplorare, vivere, percorrere, occupare, osservare e rappresentare l'ambiente).
- _ Capacità di domandare quando riconosce di non aver capito.

Strategia di insegnamento/apprendimento

- _ Lavoro di gruppo, ricerca tramite libri, riviste, sussidi audiovisivi, angolo-laboratorio allestito in antisezione, uscite nel quartiere della scuola e nel centro storico della città.

Predisposizione ed uso di materiali e strumenti

- _ Schede precostituite dalle insegnanti, uso di fonti documentarie.

Prodotto realizzato

- _ Relazione

Verifica

Durante l'attività sono state effettuate verifiche periodiche.

Come strumenti di verifica si sono usati gli elaborati dei bambini, le schede pre-costituite dalle insegnanti e le conversazioni individuali.

Si è cercato di accertare di volta in volta il livello di comprensione e di partecipazione dei bambini, affinché fosse possibile, se necessario, ampliare, ridurre o modificare le attività didattiche programmate.

SCHEDA PRESENTAZIONE ESPERIENZE

Dati informativi

1. Titolo: Alla scoperta dell'ambiente
 2. Autori: Malpezzi Elisabetta e Gallicchio Pasqualina
 3. Scuola/Istituto: Scuola materna Berengario
 4. Sezione: 4 anni
 5. Luogo e data della realizzazione: Scuola materna Berengario anno scolastico 1997/98
 6. Campi di esperienza: Lo spazio, l'ordine, la misura; messaggi, forme e media; le cose, il tempo, la natura
- A. Obiettivi: - Prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico (osservazione, ipotesi, sperimentazione) in relazione agli ambienti considerati: mare, montagna, scuola, città;
- percepire le caratteristiche dello spazio e la sua organizzazione;
- regolare il proprio comportamento in relazione agli altri e all'ambiente;
- sviluppare il linguaggio iconografico tramite l'osservazione di cartoline, la ricerca di particolari e la comparazione tra immagini diverse.
- B. Destinatario: bambini della sezione 4 anni
- C. Personale coinvolto: insegnanti di sezione
- D. Progettazione: progetto di sezione

METODOLOGIA E SCELTA EDUCATIVA

All'interno della sezione dei 4 anni si è scelto di programmare per "sfondo integratore". La scelta non è stata casuale, ma voleva rifarsi a un tipo di metodologia usata nel precedente anno scolastico.

Programmare per sfondo significa *"progettare (da parte dell'adulto) le configurazioni istituzionali che rendono possibile sia l'autonoma auto-organizzazione del bambino, sia la più ampia coevoluzione di cui anche l'adulto è parte"*.

Andrea Canevaro ha definito attraverso una metafora la funzione dello sfondo, paragonandolo ad un canevaccio: *"Il canevaccio è una tela, un tessuto ...che serviva per tessere o ricamare ... E' allo stesso modo il fondo su cui il pittore realizza l'opera; l'insieme delle idee da cui lo scrittore realizza il romanzo ... E questo fa dire che il canevaccio è composto in modo da formare una trama"*.

Compito dell'insegnante diventa, quindi, quello di costruire le condizioni affinché i bambini possano autonomamente scoprire, imparare e conoscere, attraverso un percorso basato sulla continua ristrutturazione degli equilibri raggiunti; questo significa anche concepire l'educazione come "cambiamento" e quindi usare la programmazione come *"lo strumento di un più ampio progetto di coeducazione in cui sono implicati i*

bambini, gli insegnanti e, più in generale, l'intero contesto scolastico".

Pensare a uno sfondo integratore per un progetto educativo significa in primo luogo pensare ad una "organizzazione istituzionale" e ad una "struttura di connessione narrativa"; cioè pensare a un'organizzazione di spazi, tempi, mediazioni e regole di comunicazione (sfondo istituzionale) che fungano da cornice entro la quale il bambino organizza le proprie strategie per la soluzione dei "problemi" e la sua "costruzione del mondo" e nella quale la struttura di connessione narrativa (sfondo narrativo) diventa la trama che conferisce coerenza e significato alle esperienze e all'organizzazione delle attività del bambino.

Nella scelta delle tematiche di sfondo si è tenuto conto delle preferenze dei bambini verso racconti, storie lette ed inventate, che creano personaggi immaginari, che in ogni itinerario didattico indicato nella programmazione di sezione sono diventati il "contesto" per integrare ed accompagnare gli alunni nelle esperienze e nelle attività proposte.

Con l'ausilio, quindi, di queste storie con personaggi "sfondo", sono stati ideati due percorsi didattici: "Alla scoperta dell'ambiente" e "Io e il mio corpo: mi guardo, imparo e mi conosco".

Ho scelto di descrivere il percorso didattico "Alla scoperta dell'ambiente" innanzitutto perché, così come afferma il Piaget, il bambino è "un essere spazializzato", volendo con questo significare che lo sviluppo della vita psichica avviene in un continuo interscambio tra soggetto e mondo; inoltre perché, attraverso questo itinerario, ogni bambino e

riuscito, ad acquisire una serie di competenze, ma soprattutto a formulare una prima riflessione critica sull'ambiente naturale ed artificiale che lo circonda.

A questo punto sembra opportuno premettere che intitolando il percorso didattico "Alla scoperta dell'ambiente" non si è inteso sviluppare un itinerario naturalistico di educazione ambientale; piuttosto si aveva presente il concetto di "ambiente" come "spazio vissuto", cioè gli ambienti-spazi della quotidianità, visti anche come luoghi del pensiero e dei significati complessi, che diventano stimolo per la soluzione di problemi e per l'elaborazione di concetti. Si è cercato, cioè, di trasformare la familiarità dei luoghi soggettivamente vissuti in un momento collettivo di scambio, di arricchimento e di conoscenza.

La scelta di questo percorso è stata determinata dalla consapevolezza dell'importanza che "l'ambiente - spazio vissuto" ha nello sviluppo psicofisico dell'individuo: lo spazio esprime un modo di essere, di vivere e di vedere il mondo, e la sua varietà e ricchezza costituiscono lo scenario dell'esistenza umana; inoltre, nel quadro della formazione culturale del bambino frequentante la scuola dell'infanzia, il campo di esperienza riguardante l'esplorazione del mondo della realtà naturale e artificiale assume una particolare rilevanza.

Gli Orientamenti del 1991 per la scuola materna parlano di "*prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico*": ciò significa potenziare e sviluppare nel bambino la capacità e l'esigenza di co-

struire reti di conoscenza che gli permettano di mettersi in sintonia con il mondo circostante, di interpretarlo attraverso dinamiche di pensiero autonome e di elaborare modelli che facilitino il raccordo tra aspetti diversi del reale

In sintesi, l'obiettivo primario è quello di creare nel bambino la possibilità di capire, scoprire ed inventare.

PROGETTO DIDATTICO

“Alla scoperta dell’ambiente”

Tempi:

6 mesi circa (da settembre a gennaio / maggio – inizio giugno)

Campi di esperienza dominanti:

- Le cose, il tempo, la natura
- Lo spazio, l’ordine, la misura
- I discorsi e le parole
- Messaggi, forme e media.

Indicatori di osservazione

- Capacità di riconoscere i problemi.
- Capacità di osservare, esplorare, manipolare.
- Capacità di localizzare (esplorare, vivere, percorrere, occupare, osservare e rappresentare l’ambiente).
- Capacità di domandare quando riconosce di non aver capito.

Obiettivi

- Prima formulazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico (osservazione, ipotesi, sperimentazione) in relazione agli ambienti considerati: mare, montagna, scuola, città.
- Rilevare il contesto ambientale nel quale si svolge una vicenda.

- Riconoscere e classificare i diversi materiali portati dalle vacanze.
- Cogliere sequenze temporali.
- Comprendere e riordinare una semplice serie di immagini.
- Individuare immagini che si riferiscono ad ambienti considerati.
- Percepire le caratteristiche dello spazio e la sua organizzazione.
- Ricostruire gli ambienti considerati.
- Saper costruire un plastico.
- Acquisire un linguaggio di tipo spaziale.
- Costruire “modelli di spazio” in cui collocare elementi significativi, secondo un codice condiviso.
- Cogliere il senso delle fondamentali relazioni spaziali: vicino, lontano, sopra, sotto ecc.
- Ascoltare la narrazione e la lettura di un testo.
- Comprendere e saper ripetere la narrazione.
- Descrivere con linguaggio appropriato elementi della realtà o loro immagini.
- Raccontare le proprie esperienze.
- Ascoltare i racconti dei compagni.
- Sviluppare il linguaggio iconografico tramite l’osservazione di cartoline, la ricerca di particolari e la comparazione tra immagini diverse.
- Esprimersi attraverso il linguaggio iconico utilizzando tecniche diverse.
- Drammatizzare una storia ascoltata.
- Regolare il proprio comportamento in relazione agli altri e all’ambiente.

Itinerario metodologico didattico

- Le mie vacanze: rielaborazione grafica dell'esperienza.
- Disegna te stesso al mare e/o in montagna.
- Colora il mezzo di trasporto utilizzato per andare in vacanza.
- Attività di coloritura dell'ambiente marino e collage con materiali di recupero.
- Attività di costruzione del cartellone del mare.
- Attività di catalogazione del materiale portato dalle vacanze su cartellone.
- Attività di ricerca e ritaglio da riviste di immagini o cose che ricordano il mare.
- Attività di coloritura degli animali che vivono nel mare su scheda di verifica.
- Attività di ricostruzione dell'ambiente montano con manipolazione di pasta salata e ritaglio e coloritura delle sagome di animali che vivono in montagna.
- Attività di costruzione del cartellone della montagna.
- Attività di ricerca e ritaglio da riviste di immagini che ricordano la montagna.
- Attività di collocazione dei vari elementi marini e montani nell'insieme corrispondente (scheda di verifica).
- Copia a ricalco su lucido di paesaggi marini e/o montani da cartoline ingrandite.
- Coloritura del paesaggio ricalcato con i colori da trucco.
- Attività di organizzazione istituzionale dello sfondo integratore: Consegna in classe della valigia contenente il materiale che "Romeo" ha usato durante le sue vacanze e il libro della sua storia.
- Rielaborazione grafica dell'esperienza.

- Riproduzione di Romeo con materiale di recupero.
- Lettura del racconto “Le vacanze di Romeo”.
- Rielaborazione grafica del racconto letto.
- Attività di costruzione del prato (ambiente del racconto “Le vacanze di Romeo”) con carta velina colorata strappata dai bambini.
- Attività di costruzione delle onde del mare (ambiente del racconto “Le vacanze di Romeo”) con striscioline di carta velina bianca e di carta lucida azzurra.
- Puzzle di Romeo.
- Proiezione delle diapositive della storia di Romeo e rielaborazione grafica dell’esperienza.
- Attività di coloritura e riordino delle varie sequenze della storia di Romeo.
- Attività di organizzazione istituzionale dello sfondo integratore: impronte di Romeo sparse per la scuola e consegna della lettera con la quale Romeo ci invita ad esplorare la scuola.
- Esplorazione della scuola e rappresentazione grafica con verbalizzazione di tutti gli ambienti scolastici.
- Coloritura degli oggetti presenti in sezione (scheda di verifica).
- Coloritura e ritaglio dei vari arredi presenti nella sezione.
- Attività di ricostruzione della sezione incollando su fogli trasparenti i vari arredi ritagliati (il movimento di aggiunta di fogli trasparenti permette di cogliere le relazioni spaziali fondamentali: davanti, dietro, sopra, sotto, ecc).
- Attività di coloritura su schede di verifica relative alle relazioni spaziali: sopra, sotto.
- Visita al quartiere della scuola e rielaborazione grafica dell’esperienza.

- Rielaborazione motoria del percorso fatto dai bimbi nel quartiere della scuola e rielaborazione grafica dell'esperienza.
- Costruzione del plastico del quartiere.
- Attività di verifica, su scheda, del percorso.
- La casa: attività di disegno e coloritura.
- Rielaborazione grafica del percorso da casa a scuola.
- Visita alla piazza principale della città e rielaborazione grafica.
- Attività di coloritura della riproduzione del teatro (interno-esterno) con varie tecniche.
- Racconto: "La leggenda di Re Astolfo".
- Attività di collage: il Castello.

Verifica

Durante l'attività sono state effettuate verifiche periodiche. Come strumenti di verifica si sono usati gli elaborati dei bambini, le schede precostituite dalle insegnanti e le conversazioni individuali.

Si è cercato di accertare di volta in volta il livello di comprensione e di partecipazione dei bambini, affinché fosse possibile, se necessario, ampliare, ridurre o modificare le attività didattiche programmate.

BIBLIOGRAFIA

A. Canevaro, G. Lippi, P. Zanelli – *Una scuola uno sfondo. "sfondo integratore, organizzazione didattica e complessità* – ed. Nicola, Milano

Vanna Iori – *Lo spazio vissuto, luoghi educativi e soggettività* – La Nuova Italia

Gli orientamenti 1991 per la scuola materna – a cura di Giuseppina Rubagotti – Fabbri editore

GUIDA FABBRI per gli insegnanti delle scuole materne – a cura di Sergio Neri e Delfino Tonelli – Fabbri editore

Campi di esperienza, guida didattica per la scuola dell'infanzia – a cura di Monica Pratelli e Federica Parri – ed. Tre sei Scuola

Progettare e ricercare nelle scuole dell'infanzia – a cura di Rosalba Perini – ed. Carlo Signorelli

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Alla scoperta dell'ambiente

Sottotitolo:

Collocazione: G 13



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it